

SCHEDA 2 – IL MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELL’ARIA

Il dato fornito da una centralina di monitoraggio della qualità dell’aria è relativo al punto in cui l’aria viene prelevata. In caso di inquinanti con concentrazioni molto diverse da un punto all’altro, una sola centralina può non essere sufficiente per descrivere come varia l’inquinamento. Ma per altri inquinanti a forte componente secondaria, come PM10 e NO₂, il dato è rappresentativo di una zona più ampia, soprattutto se si tratta di una stazione non nelle vicinanze di una sorgente specifica.

La normativa prevede che le centraline debbano essere disposte in diversi tipi di luoghi, per tener conto delle diverse fonti dell’inquinamento: zone in cui il traffico è prevalente, zone industriali, ma anche zone “di fondo”, ossia lontane dalle sorgenti inquinanti. Devono essere considerate zone urbane e suburbane, che più rappresentano le aree dove la gente vive, sia zone rurali. Devono in genere essere evitate le situazioni molto particolari, magari anche con livelli elevati di smog, ma non interessate, se non per brevi periodi, dalla presenza di persone. Devono invece essere privilegiati punti rappresentativi di situazioni ricorrenti, dove l’aria è effettivamente quella respirata da più persone per un tempo significativo. Particolarmente adatti per valutare l’esposizione media sono i parchi urbani, purché non troppo vicino a specifiche sorgenti. D’altra parte, la “fotografia” della qualità dell’aria deve essere integrata da misure in punti chiamati *hotspot*, in prossimità di sorgenti importanti purché diffuse sul territorio.

Le tipologie di centraline di installate in Italia sono disponibili [nell’apposita sezione del rapporto “Annuario dei Dati Ambientali”](#) pubblicati da ISPRA con cadenza annuale. Il numero minimo di centraline è disciplinato dalla direttiva europea [Direttiva 08/50/CE, recepita in Italia dal D.Lgs. 155/10](#).

Un esempio di uno studio per l’allocazione delle centraline è quello [effettuato da ARPA Veneto](#).

I criteri per l’impostazione delle reti di monitoraggio e degli altri strumenti per la valutazione della qualità dell’aria sono disponibili [su questo sito della Commissione Europea](#) (ad esempio le linee guida per la disposizione delle centraline di misura del PM2.5 sono [qui](#))

Per approfondire:

[Banca dati ISPRA-BRACE](#)

[ARPA Lombardia – qualità dell’aria](#)

[EEA- Air Quality Maps](#)

[Air quality in Europe — 2012 report](#)

[US-EPA Air Pollution Monitoring](#)